



MAGIS

Il "di più" della comunità cristiana a servizio del bene di tutti

CORDIALMENTE

8 OTTOBRE 2023 – Numero 213

SESTA SETTIMANA DOPO IL MARTIRIO DI S. G. BATTISTA

SE OGNUNO FA QUALCOSA, ALLORA SI PUÒ FARE MOLTO

Anche pagando di persona

Se ognuno fa qualcosa

*Le nostre iniziative e quelle dei volontari
devono essere un segno.
Non è qualcosa che può trasformare Brancaccio.
Questa è un'illusione che non possiamo permetterci.
E' soltanto un segno per fornire altri modelli,
soprattutto ai giovani.
Lo facciamo per poter dire: dato che non c'è niente,
noi vogliamo rimboccarci le maniche
e costruire qualche cosa.
E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...*

(beato don Pino Puglisi)



Scrivo queste righe da Palermo dove sto concludendo questo viaggio-pellegrinaggio con 50 amici di Carugo e di Arosio. Abbiamo avuto la fortuna, questa mattina, di celebrare l'Eucarestia nella casa di don Pino dove, sul portone d'ingresso, la sera del 15 settembre 1993, è stato assassinato dalla mafia.

Don Pino aveva scelto di non abitare in Canonica, ma in questa casa di Brancaccio per assistere il papà anziano e infermo. Quella è stata la casa di un martire!
Quando pensiamo ai martiri, solitamente, pensiamo a Roma, alle catacombe, a statue, affreschi, dipinti, a nomi antichi e a vicende lontane ormai secoli e secoli, Questa volta, invece, il martire è un prete morto trent'anni fa a soli 56 anni.

Un prete di parrocchia, intelligente, acuto, preparato, che aveva un grande desiderio: evangelizzare e cioè, portare buone notizie, soprattutto a coloro che erano immersi in continue cattive notizie o in continue menzogne. Non amava titolarsi come prete di mafia. Don Pino voleva semplicemente essere considerato prete di Dio, servo della Chiesa.

Abbiamo ascoltato, con emozione, la testimonianza di Peppino.

Peppino è suo amico di infanzia, ma anche vicino di casa perché abita al primo piano, esattamente sotto l'appartamento di don Pino e del papà. È stato lui a sentire un rumore strano e a trovare don Pino riverso per terra; è stato lui a salire sull'ambulanza e a portarlo all'ospedale dove morì poco dopo. Tutti pensavano fosse stato un infarto. Solo qualche minuto successivo trovarono, dietro l'orecchio i buchi provocati dai proiettili.

Peppino ci racconta che chiese a don Pino perché l'avesse mandato a Brancaccio, parrocchia "rifiutata" da tanti altri preti. Don Pino rispose: *"Primo: perché sono un buon soldato e il soldato obbedisce agli ordini. Secondo: perché voglio evangelizzare, voglio portare la speranza di Cristo a questa gente a cui è stata rubata ogni speranza."*

Da questa casa, la cui soglia è stata consacrata dal sangue di don Pino, abbiamo pregato per tutti noi e per le nostre comunità, in una settimana importante in cui ricorderemo il beato Carlo Acutis nostro patrono, un ragazzo santo.

Come spiega molto bene don Pino nel testo che sta all'inizio di questo mio pensiero, *"il problema non è pretendere di cambiare tutto, ma di iniziare a fare qualcosa; e se ognuno fa qualcosa, allora si fa molto!"* Anche a Carugo, anche ad Arosio.

Continuiamo ad essere comunità di fede, di preghiera, di carità, di speranze vere.

Questa settimana avremo il grande appuntamento delle "Quarantore", le Giornate eucaristiche che inizieremo solennemente giovedì sera con la Messa in memoria del beato Carlo.

Un momento importante che ci permetterà di ritrovarci attorno all'essenziale che ritroviamo in Cristo e nel Vangelo,

Vivremo queste giornate non per poi fermarci nelle chiese, ma per uscire e portare speranza, ciascuno a suo modo, anche pagando di persona, per essere costruttori di un mondo nuovo.

Carugo e Arosio hanno da sempre costruito tante storie di bene di fede, di speranza e di carità. Ora è il nostro tempo: il tempo degli adulti, dei genitori, dei nonni, dei ragazzi che cercano Cristo, che incontrano Cristo, che vivono come Lui per poter dare a questo mondo un senso e una meta.

Il Signore benedica tutti e, per l'intercessione del beato don Pino e del beato Carlo Acutis che ricorderemo proprio in questa settimana, ci conceda di essere nuovi.

don Paolo

Verso dove vogliamo che vada la nostra vita?

A che serve, se sbagliamo direzione?

Venti, sessanta, cento anni, la vita...

Ciò che importa è incontrare Cristo, vivere come lui, annunciare il suo amore che salva.

Portare speranza e non dimenticare che tutti,

ciascuno al proprio posto,

anche pagando di persona,

siamo i costruttori di un mondo nuovo

(beato don Pino Puglisi)

CALENDARIO LITURGICO 7 - 15 ottobre 2023

Sabato 7	B. Vergine Maria del Rosario (memoria)
Domenica 8	VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
Lunedì 9	Feria
Martedì 10	Feria
Mercoledì 11	S. Giovanni XXIII, papa (memoria)
Giovedì 12	B. Carlo Acutis (solennità)
Venerdì 13	Feria
Sabato 14	Feria
Domenica 15	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO CHIESA MADRE DI TUTTI I FEDELI AMBROSIANI (solennità del Signore)

AGENDA

Sabato 7 ottobre

- Carugo ore 11:00: **Matrimonio di Burcheri Marco e Bralla Valentina**
- Fine pellegrinaggio in Sicilia

Domenica 8 ottobre

- **Catechiste iniziazione cristiana: Ritiro all'Oasi francescana di Erba**
- Oratorio di Arosio ore 15:00: **pomeriggio di giochi – laboratori – merenda e preghiera** (l'oratorio di Carugo resterà chiuso)
- Carugo ore 16: **Battesimo di Camilla**

Lunedì 9 ottobre

- Carugo Casa parr. ore 21:00: **Catechiste 2° elem.**

Martedì 10 ottobre

- Arosio Casa parr. ore 21:00: **Consiglio Affari Economici Arosio**

Mercoledì 11 ottobre

- Arosio chiesa parrocchiale: pulizia primo turno
- Carugo casa parrocchiale ore 21:00: **inizio corso fidanzati/1**

Giovedì 12 ottobre – Memoria del Beato Carlo Acutis – patrono della comunità pastorale

- **Carugo chiesa parrocchiale ore 20:30: Santa Messa solenne di apertura per tutta la Comunità pastorale**
Professione di fede dei ragazzi di 1° sup.

Venerdì 13 ottobre – SS. Quarantore (vedi programma sotto)

Sabato 14 ottobre – SS. Quarantore (vedi programma sotto)

Domenica 15 ottobre – SS. Quarantore (vedi programma sotto)

Lunedì 16 ottobre

- ore 21:00, Centro parr. Arosio: **Genitori dei bambini di 2° elem. della Comunità**

Martedì 17 ottobre

- ore 21:00, Centro parr. Arosio: **Commissione liturgica CP**

Comunità pastorale “Beato Carlo Acutis” Carugo - Arosio

GIORNATE EUCARISTICHE

12- 15 ottobre 2023

La proposta delle Quarantore verrà vissuta contemporaneamente in entrambe le parrocchie con alcuni momenti in comune.

Abbiamo deciso di iniziare le giornate di adorazione con la Messa in memoria del beato Carlo Acutis, nostro patrono.

L'associazione è stata molto semplice visto il grande amore di Carlo per Gesù Eucarestia.

Il tema proposto riprende il titolo della lettera pastorale dell'Arcivescovo per questo anno pastorale 2023/2024.

Inoltre, a partire da questi giorni, e come frutto del lavoro della nostra comunità sulla scorsa lettera pastorale, tutti i giovedì sarà possibile vivere un tempo di adorazione personale nella chiesina di Arosio dalle 21:00 alle 22:30.

PROGRAMMA E ORARI

CARUGO	AROSIO
GIOVEDÌ 12 OTTOBRE Memoria del Beato Carlo Acutis, patrono della Comunità pastorale	
ore 20:30, chiesa parrocchiale di Carugo SANTA MESSA SOLENNE di APERTURA delle QUARANTORE nella memoria del beato Carlo Acutis, patrono della Comunità pastorale Presiede mons. ENNIO APECITI, responsabile delle Ufficio delle Cause dei Santi della Diocesi Professione di fede ragazzi di prima superiore. Seconda comunione dei ragazzi di V elementare	
VENERDÌ 13 OTTOBRE	
08:00 S. Messa e, a seguire, Adorazione personale e dei gruppi	08:00 S. Messa e, a seguire, Adorazione personale e dei gruppi
11:15 Ora media e riposizione	11:15 Ora media e riposizione
15:00 Esposizione, ora media, meditazione Adorazione personale e dei gruppi	15:00 Esposizione, ora media, meditazione Adorazione personale e dei gruppi
18:00 S. Messa	18:00 Vesperì e riposizione
21:00, chiesa parr. Arosio Adorazione guidata per tutti a cura dei Gruppi missionari 22:30 Riposizione	

SABATO 14 OTTOBRE

08:00 **S. Messa** (in parrocchia)
Adorazione personale e dei gruppi
11:00 **Adorazione ragazzi** (elem. e medie)
e le loro famiglie
12:00 Angelus e riposizione
15:00 **Esposizione, ora media, meditazione**
Adorazione personale e dei gruppi
16:00 **Confessioni**
17:00 **S. Messa** vigiliare e adorazione fino a
sera
Adorazione personale e dei gruppi

09:00 **S. Messa** (in parrocchia)
Adorazione personale e dei gruppi
11:00 **Adorazione ragazzi** (elem. e medie)
e le loro famiglie
12:00 Angelus e riposizione
15:00 **Esposizione, ora media, meditazione**
Adorazione personale e dei gruppi
17:00 **Confessioni**
18:00 **S. Messa** vigiliare e adorazione fino a
sera
19:00 Riposizione

ore 21:00, chiesa parr. Carugo
Adorazione eucaristica "Fra silenzio e musica" proposta dalla Corale
22:30 Riposizione

DOMENICA 15 OTTOBRE

7:45 **Lodi mattutine**
08:00 **S. Messa - Esposizione**
Adorazione personale
11:00 **S. Messa**
15:00 **Esposizione, ora media, meditazione**
Adorazione personale e dei gruppi
17:30 **Riposizione**

*È sospesa la Messa delle 18:30 per partecipare
insieme alla chiusura delle ore 18:00 ad Arosio*

7:45 **Lodi mattutine**
08:00 **S. Messa - Esposizione**
Adorazione personale
10:30 **S. Messa**
15:00 **Esposizione, ora media, meditazione**
Adorazione personale e dei gruppi
18:00 **S. Messa**

ore 18:00, chiesa parr. Arosio
S. MESSA SOLENNE DI CHIUSURA delle Quarantore
BENEDIZIONE EUCHARISTICA CONCLUSIVA

IN MEMORIA DEL DOTTOR DANILO CAPPELLINI

Carissimi tutti,

carissima Claudia, familiari, parrocchiani Carughesi e amici che gremite la nostra chiesa.

Mi unisco a voi in questa Eucarestia attraverso la quale consegniamo al Signore la vita preziosa di Danilo.

Rendiamo grazie!

Potete immaginare la mia pena per non essere tra voi, ma Danilo, ha composto i tempi di questo suo congedo come lui sapeva fare e cioè consegnandosi solo alle mani di Dio e alla sua santa volontà.

Stringo tra le mani il prezioso libretto dei Pensieri inediti di Paolo VI che, qualche mese fa, Danilo ha regalato *“al suo parroco don Paolo”*: per me, è come se fosse una reliquia.

Mi impressiona come Danilo abbia desiderato e chiesto di passare a Dio nel giorno di San Francesco: e così è stato!

Faccio silenzio di fronte a questa confidenza che Danilo aveva con il Signore e del colloquio misterioso, ma intensissimo, che teneva aperto con lui.

Posso dire che Danilo ha ascoltato Dio, ma, senza, mancare di rispetto, posso dire che anche Dio ha ascoltato Danilo!

Due amici: Dio e Danilo.

Un'amicizia profonda, matura, virile, direi, impressionante per chi, come me, come Claudia e Fra' Emilio ne era testimone.

Due sole cose che mi permetto di svelare senza violare la segretezza di tante confidenze.

La prima.

Danilo diceva che amava Cristo e che voleva amarlo di più!

Mi pare che in questa amicizia grande e profonda stesse la grandezza di Danilo marito, medico, amico, uomo colto, cristiano consistente, serio e profondamente spirituale, da ultimo, anche studioso di Teologia e alunno, con Claudia, della Facoltà teologica di Milano.

La seconda.

Ho avuto l'onore di dare a Danilo tutti i sacramenti: la Confessione, l'Eucarestia, l'Unzione dei malati, il Viatico.

Vedevo in lui la letizia di chi credeva profondamente alla presenza salvifica di Cristo presente nei sacramenti e nella Chiesa, fino a sabato sera, quando, con Fra' Emilio, al suo letto, abbiamo raccolto, credo, le ultime parole della sua vita che era diventata preghiera.

Ci ha ripetuto continuamente: *“Signore Gesù Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore”!*

Parole ripetute, scandite, pronunciate dalle labbra, ma soprattutto dall'anima.

Carissimo Danilo,

ti chiedo scusa per non esserci ad un appuntamento così unico e importante, ma ci siamo intesi perché io possa fare ed esserci in un altro modo.

Siamo diventati amici in fretta, grazie a tua moglie Claudia che ogni sera partecipa alla Messa della nostra parrocchia e che, in tempo di Covid, mi ha chiesto l'Eucarestia proprio per te. Non ti

conoscevo, ero arrivato da poco a Carugo, ma mi sembrava il regalo più bello che la Chiesa potesse fare per te che avevi bisogno di essere protetto nella tua fragilità.

Da lì ci siamo incontrati e conosciuti bene: io preferivo ascoltarti e fare tesoro della tua saggezza, dei tuoi consigli, della tua profonda esperienza umana e cristiana.

Mi hai aiutato molto con i tuoi consigli e le tue dritte. Nel mio caso è verissimo quando si dice che i preti possono imparare molto dai laici e che i laici possono dare molto ai sacerdoti, non per qualche necessità, ma per la saggezza e la maturità cristiana che diventa pane condiviso: pane di amicizia, di preghiera, di ascolto, di indicazioni sagge.

Mi hai aiutato molto. Il Parroco ha imparato tanto da Danilo.

Grazie Signore.

Per aver messo sul mio cammino Danilo, il dottor Danilo, il dottore dei bambini.

Vorrei lasciare un'ultima carezza a Danilo pensando ai suoi occhi da bimbo, che si illuminavano per le cose belle della vita e della fede: al dottor Danilo proporrei di dedicare l'Asilo nido che, l'anno prossimo, apriremo proprio qui nella nostra Scuola Parrocchiale.

Mi aveva confidato, qualche mese fa, che l'idea dell'Asilo Nido lo aveva molto rallegrato e che sarebbe stata una delle cose più grandi e più belle che si poteva fare per Carugo.

Aiutati dal tuo esempio e dalla tua preghiera, mi sento, insieme a tutta la parrocchia, ancora più spinto e incoraggiato a iniziare e a portare a termine questa idea.

Il tuo nome ci ricorderà quello di una pagina di Vangelo e di fede diventata vita e testimonianza proprio qui, a Carugo, per tutti.

E lo ricorderà soprattutto a tanti bambini di cui ti prenderai cura dal cielo.

Il tuo Parroco don Paolo

GRUPPO "ACOR"

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

Uno spazio di incontro rivolto a coloro

vivono la separazione "soli" o "in nuova

PRIMO INCONTRO

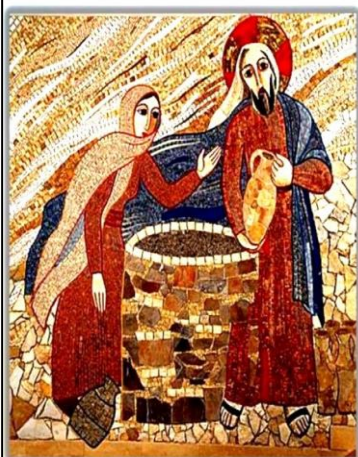
Giovedì 12 ottobre, ore 20:45

Casa Suore di Maria Bambina

Giussano, Via Madonnina 12

ogni secondo giovedì del mese

**Vedi programma dettagliato su locandina e
pieghevole alle porte della chiesa**



CORSO FIDANZATI

Sono aperte le iscrizioni all'itinerario in preparazione al Matrimonio (il cosiddetto "**Corso fidanzati**"). È aperto a tutte le coppie interessate delle nostre due parrocchie o da fuori. **Inizierà mercoledì 11 ottobre ore 21:00** presso la casa parrocchiale di Carugo in Via Cavour n. 1e avrà la durata di 8 incontri.

I successivi incontri saranno di **venerdì: 20/10 – 27/10 – 3/11 – 10/11 – 17/11 – 24/11 – 1° dicembre e domenica 3 dicembre**

Info, dettagli e Iscrizioni: basta rivolgersi a don Paolo o presso le Segreterie delle Parrocchie di Carugo o di Arosio o mandare una mail a carugo@chiesadimilano.it o arosio@chiesadimilano.it entro l'inizio del Corso. È meglio incontrarsi prima dell'inizio del corso per un piccolo incontro di presentazione.

APERTURA ORATORIO AROSIO SABATO SERA

Da tempo stiamo tentando di applicare un metodo educativo nelle proposte che facciamo e in particolare, per quanto riguarda l'oratorio, il lavoro non è innanzitutto quello di lasciare degli spazi aperti così che i ragazzi che non sanno dove andare, possono venire. L'idea è quella di fare una proposta a cui, liberamente, si possa partecipare.

Anche l'apertura di alcuni sabati dell'oratorio di Arosio, quindi, non significa aprire i cancelli, ma significa introdurre una piccola proposta. Come? Abbiamo chiesto ad alcune famiglie di affiancarsi ai baristi, in modo da "vivere" l'oratorio, stare insieme, accogliere chi entra, conoscere anche quei ragazzi che non sanno dove andare e passano di lì, trovare dei modi intelligenti con cui passare la serata. Un oratorio vivo e pieno di vita, come ci dice il nostro Arcivescovo.

Gli orari sono dalle 21:00 alle 23:00. Di seguito riportiamo i giorni di apertura di Ottobre.

07 Ottobre - 21 Ottobre - 28 Ottobre

DOMENICA INSIEME DI GIOCHI

Come gli scorsi anni ricominciano le domeniche insieme di gioco, preghiera e merenda per tutte le famiglie e i bambini che lo desiderano. Troverete le date e il significato di questa proposta sui cancelli dei nostri oratori.

Vi anticipiamo che **domenica 8 Ottobre dalle 15:00 alle 17:00 ci troveremo ad Arosio** per il primo di questi momenti, **preparandoci anche per la festa che vivremo il 12 Ottobre** nella memoria del nostro patrono, il beato Carlo Acutis. Vi aspettiamo.

OTTOBRE MISSIONARIO 2023

"Cuori ardenti piedi in cammino"

Lunedì 2/10 ore 21:00

Arosio tutti i mercoledì, ore 6:00

Carugo tutti i venerdì alle 17:30

Rosario missionario decanale presso il Santuario della Madonna dei Miracoli di Cantù

Rosario missionario

Rosario missionario

Arosio, venerdì 13/10
Sabato 14 e domenica 15 ottobre

Sabato 21/10, ore 20:45, Duomo

Adorazione eucaristica con testimonianza
Mercatino missionario (mele, miele, funghi, ...) per finanziare le iniziative missionarie...
Veglia missionaria diocesana

sabato 14 e domenica 15 ottobre

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE E MERCATINO PRO-MISSIONI

A Carugo sul sagrato vendita mele, miele, funghi e torte prima e dopo le s. Messe - Ad Arosio in chiesina vendita mele, miele funghi e torte (rinnovo adozioni) sabato dalle 16:00 alle 19:00, domenica dalle 8:30 alle 11:30 e dalle 15:30 alle 19:00

Durante il mese di ottobre verrà distribuita una busta per la raccolta di offerte per sostenere le iniziative missionarie.

Si chiede la collaborazione della Comunità per la preparazione di torte e dolci. La consegna andrà fatta:

Ad Arosio: in chiesina negli orari di apertura del mercatino;

A Carugo: sul sagrato della chiesa negli orari di apertura del mercatino.

DOMENICA 22 OTTOBRE

USCITA COMUNITARIA A TORINO PRESSO SERMIG E S. G. BOSCO

Dopo l'esperienza molto riuscita e apprezzata del pellegrinaggio ad Assisi, lo scorso anno, **riprendiamo qualche momento comune per tutta la comunità: grandi e piccoli.**

Abbiamo pensato di **vivere un giorno insieme a Torino** dove, in particolare, **faremo una visita al Sermig - Arsenale della pace** e il pomeriggio saremo a **Valdocco – Maria Ausiliatrice – S. G. Bosco** ai quali ci affideremo all'inizio di questo anno.

Questo **vuole essere un momento semplice ma intenso per tutti**, per stare insieme, per incontrare realtà educative e spirituali arricchenti, per costruire tra di noi relazioni profonde che nascono dal Vangelo e dal desiderio di conoscerci e volerci bene.

Sentiamoci invitati: famiglie, nonni, ragazzi, giovani e anziani.



Siamo una comunità dove l'incontro tra le generazioni è desiderato e arricchente, dove lo "stare" insieme ci può aiutare realmente a crescere e a diventare "grandi dentro"!

Partenza ore 7.00, rientro ore 19.30. Costo del pullman 20€. Sarà possibile consumare il pranzo al sacco o, in alternativa, pranzare alla mensa del Sermig al costo di 8€.



Le iscrizioni sono già aperte presso le Segreterie parrocchiali.

INTENZIONI DELLE SS. MESSE 7 -15 ottobre 2023

INTENZIONI AROSIO

Sabato 7	Ore 18:00 Def. Curioni Giuseppe e Mazzola Marisa in Curioni – Luigia, Teresina, Carla e famiglia Nespoli – Torricelli Pierangelo e defunti 1949 – Brambilla Paolo e Rosa – Folcio Gildo e Dugnani Luigia
Domenica 8	Ore 8:00 Def. Nespoli Enrico e Luigia – Pozzi Enrico e Gianni – Antonio, Peppino, Onorino e famigliari, Maria Pia e Antonio Conti – Venanzio, Chiara e Renzo Ore 10:30 Pro popolo - Ore 18:00 Def. Grazioso e Rina Nespoli – Molteni Emilio
Lunedì 9	Ore 9:00 Def. Teresina - Missionari e missionarie defunti - Ore 16.00 RSA Borletti
Martedì 10	Ore 9:00 Def. Borgonovo Bruno – Manno Rosa – Luigia e Mario Ratti e famigliari, Luigi, Sofia e Aldo Pirovano
Mercoledì 11	Ore 9:00 Def. Nespoli Carla e Elisa – Galli Luigi e famigliari
Giovedì 12	Ore 9:00 Def. Citterio Giuseppe, Teresa, Ada e Bruno – Colombi Oreste - Ore 10.00 RSA Galetti
Venerdì 13	Ore 9:00 Def. Don Peppino, Ida, Santino, Giuseppina e Salvatore Terraneo
Sabato 14	Ore 9:00 Pro popolo - Ore 18:00 Def. Benestà Vincenzina, Giuseppe e Giuseppina – Suor Adolfinia, Peppino e famiglie Gerosa, Catalano e Marsico – Berardone Paolo – Galli Ezio e Nespoli Enrica – Caslini Ezio, Restelli Teresa, Gramegna Filippo, Lo Russo Maria e Valsecchi Luigi – Defunti Mese Settembre: Navarra Domenico - Bonaccia Ignazia - Galli Luigi - Caslini Luigi - Lauri Gian Luca
Domenica 15	Ore 8:00 Def. Nespoli Valter - Ore 10:30 Pro popolo - Ore 18:00 Def. Pozzi Imelde (dal condominio castello) – Luigi e Carla – Nespoli Enrico, Marisa, Mario e Carla – Radaelli Luigi

INTENZIONI CARUGO

Sabato 7	Ore 8:00 (San Zeno) Ore 11:00 Matrimonio di Burcheri Marco e Bralla Valentina - Ore 17:00 Messa di ringraziamento - Def. Carmen e Camillo – Elli Maria Grazia e Elli Carlo, Nespoli Giuseppe e Colombo Maria – Carlo, Anita e Enrico – Coniugi Gerosa Paolo, Mascheroni Paolina e rispettivi genitori, Mascheroni Enrico – Luisa e Isidoro – Famiglia Delpino Paolo e Mariapia -
Domenica 8	Ore 8:00 Def. Proserpio Cesare e familiari Ore 11:00 Pro popolo – Ore 16:00 Battesimo di Camilla - Ore 18.30 Def. Maria Pia Coniglio e Enzo Somaschini
Lunedì 9	Ore 8.00 Def. Don Ugo Proserpio - Ore 18:00 Def. Mobilia Antonino, Signorello Mariarosa e Stagno Lucrezia – Don Ugo Proserpio
Martedì 10	Ore 8:00 Def. Colombo Carlo e familiari Ore 18:00
Mercoledì 11	Ore 8:00 Missionari e missionarie defunti - Ore 18:00 Def. Piccione Giuseppe
Giovedì 12	Ore 8:00 Def. Giovanni, Rita e per un'ammalata - Ore 18:00 sospesa - Ore 20:30: Santa Messa Solenne
Venerdì 13	Ore 8:00 Pro popolo - Ore 18:00
Sabato 14	Ore 8:00 (in chiesa parrocchiale) Def. Luigi - Defunti mese di settembre: Ratti Dino – Vetere Mariangela – Radaelli Emanuela – Terrenghi Silvio – Nogarotto Ada - Ore 17:00 Def. Pozzi Vanda – Salvatore Iemolo – Ballabio Angelo e famiglia Colombo – Dassi Renzo – Cesana Angelo – Defunti del 50° anniversario di matrimonio
Domenica 15	Ore 8:00 Def. Agnese e famiglia Santino Ballabio - Ore 11:00 Pro popolo –Ore 18.30 Def. Famiglia Colombo Angelo, Marisa, madre Rosa Sala, Beniamino e Gina – Morena Ciro, Emidia, Annibale e Raffaele

DALLA LETTERA PASTORALE “VIVIAMO DI UN VITA RICEVUTA” DELL'ARCIVESCOVO MONS. DELPINI

I – “Colui che mangia me, vivrà per me” (Gv 6,57)

I credenti riconoscono di vivere di una vita ricevuta.

Gesù è la vita e la relazione con Gesù è vita per coloro che entrano in comunione con lui. La fede è la risposta fiduciosa all'invito a ricevere la vita da Gesù.

«Chi crede in me ha la vita.» Il discorso che Gesù rivolge a Cafarnaò alle folle che lo hanno cercato con entusiasmo è un discorso duro, che finisce per irritare e indurre molti dei suoi discepoli a tornare indietro e a non andare più con lui (cfr. Gv 6,22-66). I Giudei si scandalizzano e interpretano le parole di Gesù in modo “carnale”, rifiutando pertanto un invito al senso “spirituale” di quanto egli stava dicendo loro. Gesù indica che solo la docilità allo Spirito permette di comprendere il suo discorso e il senso della vita: «È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita» (Gv 6,63), così come di riconoscervi un invito alla fede: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Ma Gesù invita a entrare in comunione con lui, pane di vita, per contrastare la persuasione di essere vivi per sé stessi, di avere in sé stessi la vita. L'illusione dell'individualismo è di essere padroni e arbitri insindacabili della propria esistenza: ci si trova di fronte alle infinite possibilità

offerte dalla situazione e si può scegliere la via da percorrere per giungere al compimento dei propri desideri. Si può anche non scegliere: si vive lo stesso. La vita è mia e ne faccio quello che voglio io. La persuasione diffusa nel nostro tempo ritiene ovvia e indiscutibile questa visione delle cose. Una visione in cui è ovvia e indiscutibile la destinazione a morire. Le domande sul principio e sulla fine, sul perché e sul senso risultano moleste, imbarazzanti. I quesiti ammessi riguardano piuttosto il come vivere godendo quel tanto di tempo che si ha a disposizione.

Gesù scandalizza le folle che lo cercano per farlo re con un discorso duro, sconcertante, inaccettabile. Molti dei suoi discepoli non vanno più con lui. Gesù pronuncia nelle nostre comunità quello stesso discorso. Saremo tra coloro che ritengono di non poter fare a meno di Gesù, convinti che solo lui sia la vita che può dare vita?

Gesù offre la visione più realistica: vivete di una vita ricevuta, siete vivi perché chiamati alla vita dalla promessa della comunione con il Padre tramite la partecipazione alla vita di Gesù. Seguire Gesù, dimorare in Gesù, conformarci a Gesù è la condizione per vivere. Senza di lui non possiamo fare niente. Il discorso di Gesù chiama alla fede e la fede non si riduce a una convinzione, ma è la relazione di cui viviamo: la vita, infatti, non si limita a un fatto fisico di un organismo che funziona, ma è relazione che chiama a vivere, è dono, è grazia.

La fede cristiana non si riduce a una convinzione personale né a una dottrina da imparare, né a un sentimento. Credere in Gesù è, piuttosto, entrare nel mistero di Dio che ha mandato il suo Figlio Unigenito nella carne, nella storia, nelle relazioni di cui vivono gli uomini e le donne. Dimorare in Gesù e affidarsi a lui ha un'irrinunciabile dimensione sacramentale: nel battesimo siamo immersi nella morte di Gesù per rinascere con lui come figli della risurrezione.

La dimensione celebrativa, sacramentale, misterica della vita cristiana richiede di essere educata e vissuta con semplicità e gratitudine, con intelligenza e frequenza. Ci sono infatti difficoltà diffuse ad apprezzare la pratica sacramentale e la tendenza individualistica riduce anche la celebrazione dei sacramenti a un pretesto per celebrazioni mondane.

La celebrazione dei sacramenti dal battesimo fino all'eucaristia introduce nella relazione con Gesù e da lui riceve la vita, la rivelazione del senso del vivere, la promessa di vita eterna. Viviamo di una vita ricevuta. La vita che riceviamo dai genitori si rivela nella sua origine come dono di Dio che ci chiama a partecipare della sua vita, figli nel Figlio Gesù.

La vita nella sua verità è vocazione.

Nel professare e vivere questa verità i credenti percepiscono la radicale distanza da un vivere che presume di essere senza legami, principio del bene e del male, centro del mondo, secondo un'acritica accondiscendenza all'individualismo che caratterizza molti atteggiamenti del nostro tempo. In primo luogo la riconoscenza. Proprio perché ci siamo scoperti amati da Dio, sentiamo di avere un debito di amore gli uni verso gli altri. Ci sentiamo chiamati a restituire umanità a tutte le persone che si vedono private delle condizioni più elementari di vita. Restituire umanità piena è fecondo anche per tutta la comunità, non solo per gli ultimi, ma anche per i primi: perché crea legami sociali, scioglie nodi e conflitti latenti, restituisce responsabilità verso la propria comunità, offre dignità piena ai singoli e alle comunità stesse. La riconoscenza, che è alla base della vita intesa come vocazione, è anche la sorgente della nostra carità.